

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1151

Curia Generalizia - Roma

P. Salice Francesco

da Tremedi in Valtellina, professore in S. Pietro in Monforte il 3 marzo 1779, aveva compito la vestizione a Como il 9 febbraio 1778 "dopo un diligente esame della vocazione e del talento". Ritornato a Como fu ordinato Diacono e Sacerdote il 5 aprile 1779. Dal nov. 1779 fu maestro di grammatica al Gallio; il 15 aprile 1781 si hanno notati i suoi meriti: "il P. Salice già di due anni prosiegue a fare questa grammatica con special premura del profitto dei suoi scolari, vivendo allo stesso tempo con lode di edificante religioso". Nel 1782 fu trasferito a Merate, poi a Lodi: "egli in questo collegio (Gallio) ha fatto per tre anni la grammatica colla comune approvazione e con lode di un maestro attento e diligente nell'adempiere i suoi doveri. Inoltre in tutti i suoi portamenti si è sempre dimostrato un Religioso di edificazione ed osservante della nostre Sante Regole". Nel 1796 ritornò al Gallio maestro di grammatica: "questo collegio al P. D. Francesco Salice aveva già delle grate obbligazioni per esserci stato altra volta maestro di grammatica, ai pregiati suoi meriti di sì lunga carriera di scuola, visi sopraggiungono anche quelli di quest'anno che gli ha lodevolmente speso nell'insegnare ai giovanetti con una singolare pazienza e sollecitudine. Oltre a ciò della sua religiosa probità e saviezza ci dà ad ognora belli esempi col fedelmente osservare le nostre S. Costituzioni, specialmente quella della quotidiana meditazione e degli esercizi spirituali". Nel 1799 è fatto Preposito del Gallio; il 9 agosto 1802 ne sono registrati i meriti: "Dopo aver il P. Provinciale sottoscritto il libro degli Atti si trova assai conforma all'equità lasciare un attestato qualmente il P. Francesco Salice Preposito del Collegio Gallio ha ritrovato che meglio comportar no si poteva sì nell'economico che nel morale sistema delle cose, per cui meriterebbe essere confermato nell'impiego di Preposito, se quel degno religioso a molti suoi meriti non accoppiasse una singolare modestia, che lo tiene lontano di un impiego tanto per altro da lui ben disimpegnato". Rimase poi al Gallio come Confessore. Il 21 luglio 1803 leggiamo che ha ottenuto il breve di secolarizzazione, probabilmente per motivi di famiglia, poi non ne sappiamo più nulla.

175

MSI

iniz. Sec. XIX

P. SALICE FRANCESCO

di Tremezzo (Como). Professore in S. Pietro in Monforte di Milano il 3 3 1779. Fu subito destinato nel collegio Gallio di Como, dove fu ordinato sacerdote il 3 IV 1779. Ivi fu impiegato nella scuola di grammatica, che fece " con special premura del profitto dei suoi scolari, vivendo allo stesso tempo con lode di edificante religioso ".

Nel nov. 1782 partì per il collegio di Merate; gli Atti di Como lasciarono il seguente attestato: " ha fatto per tre anni la grammatica colla comune approvazione, e con lode di un maestro attento e diligente nell'adempire i suoi doveri. Inoltre in tutti i suoi portamenti si è sempre dimostrato un religioso di edificazione ". In Merate occupò l'ufficio di ministro, ma per poco tempo, perché il 27 XII 1782 fu destinato assistente nell'orfanotrofio di Lodi.

Nel nov. 1783 ritornò nel collegio di Merate per farvi la grammatica sup. " con sommo zelo e pazienza, e con sensibilissimo vantaggio dei suoi scolari sì convittori che esteri. Ha fatto la dottrina cristiana ai laici e alla servitù. Diede costanti segni di religiosa probità ". Nel 1786. passò alla scuola di umanità. Nel 1792 dal P. Provinciale fu promosso alla scuola di retorica, che fece sempre con tutta lode " malgrado la sua mal ferma salute ". Per questo nel 1796 di fu concessa una vacanza in Tremezzina. Dal 1796 è nel collegio di Como come maestro di grammatica. Gli Atti registrano: " l' 8 agosto 1797 - Questo collegio al P.D. Francesco Salice, aveva già delle grate obbligazioni per essersi stato altra volta maestro di grammatica. Ai pregiati suoi meriti di sì lunga carriera di scuola, vi si sopraggiungono ancora quelli di quest'anno, che egli ha lodevolmente speso nell'insegnare ai giovenetti con una singolare pazienza e sollecitudine. Oltrecciò della sua religiosa probità e saviezza ci dà ad om'ora belli esempi col fedelmente osservare le nostre SS Costituzioni ".

Nel 1799 fu eletto Rettore del Gallio di Como. Nell'atto di visita del P. Prov. il 9 8 1802 si legge che " ritrova assai conforme all'equità lasciare un attestato qualmente il P.D.

Francesco Salice Preposito ha corrisposto a quella aspettazione, che giustamente erasi di lui concepita. Attesta pertanto che, visitati i libri di sua amministrazione, e interrogati i Padri del collegio Gallio ha ritrovato, che meglio comportar non si poteva sì nell'economico che nel morale sistema delle cose, per cui meriterebbe essere confermato nell'impiego di Preposito, se quel degno religioso a molti suoi meriti non accoppiasse una singolare modestia, che lo tiene lontano dall'accettare la conferma di un impiego tanto per altro da lui ben disimpegnato".

Cessato dal governo, rimase in collegio come confessore. Il 20 VII 1803 ottenne il breve di secolarizzazione, col consenso dei superiori e col voto favorevole del Proloc Gen. " per il motivo di godere poca salute, e di avere la madre in età di anni 73 in bisogno dell'aiuto del figlio".